

# In Piemonte 80 mila schiavi del gioco

Palazzo Lascaris ai parlamentari  
«Legge per vietare le slot machine»

RAPHAËL ZANOTTI

Ogni piemontese spende in media 752 euro per il gioco d'azzardo. Anche se non gioca. È questa la spesa pro capite di slot machine, lotterie, scommesse che nel 2010 ha pesato sul Piemonte. E si tratta solo di gioco legale, non considerando la grandissima fetta del gioco d'azzardo illegale.

È quanto emerso ieri a Palazzo Lascaris in un incontro organizzato dall'associazione Libera e dall'Osservatorio regionale sull'Usura che aveva come tema proprio il gioco d'azzardo, esca sempre più facile per la criminalità organizzata e vera e propria droga psicologica.

«Il gioco d'azzardo colpisce una fascia amplissima di popolazione che va dai 15 agli 80 anni - ha dichiarato don Ciotti, presidente di Libera - Si tratta di un problema che ha diversi risvolti: patologici, perché crea dipendenza; culturali, perché è una tassa sui poveri che s'illudono di poter cambiare la propria vita con una vincita; e criminale, perché accanto al gioco "legale" c'è quello "illegale" ge-

stato dalle mafie».

Una piaga che colpisce duramente il nostro territorio. In Piemonte si calcola siano 80.000 gli schiavi del gioco. Sebbene il servizio sanitario non lo copra, i Sert piemontesi da tempo si occupano di questa dipendenza. In soli cinque anni, dal 2005 al 2010, i casi seguiti sono passati da 156 a 821 con un aumento del 400%. Sono soprattutto i poveri a cadere in questa trappola: secondo i dati Agicos, Agenzia giornalistica concorsi e scommesse, le tre province in cui si gioca meno sono anche quelle con il maggior reddito pro capite (Biella, Cuneo e Vercelli). Al contrario la provincia in cui si gioca di più è Verbania, penultima nella clas-

sifica della ricchezza. Il gioco d'azzardo è la terza causa per la diffusione del fenomeno dell'usura. Non stupisce, dunque, la presenza delle mafie che controllano il 100% del gioco clandestino (come dimostrato dalle ultime inchieste «Gioco duro» e «Minotauro»).

Negli ultimi anni si gioca meno. Si è passati dai quasi due miliardi di euro del 2008 agli oltre tre miliardi del 2009 per poi scendere al miliardo e seicento milioni del 2010. Ma questi numeri non tengono conto delle slot machine che invece hanno fatto un balzo in avanti passando da 1,8 miliardi del 2008 ai 2,4 del 2009 per poi flettere leggermente a 2,3 nel 2010. Torino è la terza provincia d'Italia per de-



La provincia di Torino è terza in Italia per giocate alle slot machine

narò giocato.

A nome del consiglio regionale il presidente Valerio Cattaneo si è impegnato a sollecitare tutti i parlamentari piemontesi a presentare una proposta di legge per rendere illecita l'installazione e l'uso delle slot machine nei locali pubblici. Legge sulla falsariga di una norma re-

gionale approvata da Palazzo Lascaris lo scorso dicembre. Anche l'associazione Libera è in prima fila: ha predisposto un progetto per promuovere a livello nazionale un'approfondita indagine conoscitiva per poi formulare le risposte più adeguate a contrastare i danni sociali del gioco d'azzardo.